



## FONDO IAIZA I una biblioteca nomade ospitante

### Origini

Il **Fondo Iaiza I** è una piccola biblioteca legata all'autoformazione. A suo tempo cresceva nel mio ufficio al Teatro La Madrugada, radunando i libri dei miei primi passi nei mestieri del teatro e inseguendo un percorso attorno al rapporto libro-pratica, riflessione-azione, memoria-orizzonti.

L'idea di un **Fondo Iaiza** è maturata negli ultimi anni, come parte del lascito a Teresa Rocío Iaiza, mia figlia. Intanto, ora, con questo **Fondo Iaiza I** incentrato sulla “teatrologia”, si delinea il progetto di una **biblioteca nomade ospitante**.

### Primi passi

La spinta iniziale nasce grazie al partenariato di Regula Teatro con ELF Teatro, nell'ambito del progetto *Babel*<sup>®</sup> sostenuto da un Bando Cariplo. Tutto il concetto venne sviluppato grazie a Simone Faloppa, la grafica insieme a Silvia Minchillo. In seguito, si aggiunse Cecilia Uberti Foppa per gli sviluppi della catalogazione. Infine, Simone Lampis curò l'ideazione e la costruzione dell'intero dispositivo per la transumanza: i bauletti trasportabili.

L'inaugurazione fu il 16 marzo 2023, con l'intervento di Elisabetta Fraccacreta (Direttrice di ELF Teatro, capofila di *Babel*<sup>®</sup>) e un dialogo a tre, tra Oliviero Ponte di Pino -*Ateatro*-, Simone Faloppa e me. Vi seguirono diversi incontri con ospiti in dialogo aperto e anche delle aperture di consulenza. Questa prima tappa del **Fondo Iaiza I** si concluderà con una Lezione Spettacolo, il 15 settembre prossimo. Col mese di settembre 2023 quindi si conclude la prima transumanza nomade ospitante.



## L'albero

Il **Fondo Iaiza I** è composto da circa 450 volumi, disposti in 16 'bauletti', tutti componibili a incastro in diverse combinazioni, per poter adattarsi ai diversi spazi nel nomadismo. **L'albero tematico**, ovvero il catalogo vero e proprio, l'ho curato insieme a Simone Faloppa e con la collaborazione di Cecilia Uberti Foppa per lo sviluppo digitale.

Naturalmente il **Fondo** continua a crescere, lentamente, come gli alberi. Vi sono volumi sull'arte dell'attore, sulla regia, sui teatri asiatici, sulla storia del teatro, manuali, biografie, storie sulle vie maestre del teatro novecentesco e tanti altri rami di quel che potremmo chiamare la "teatrologia di un'autoformazione". Questa "teatrologia" però, per forza, è fitta di pensiero trasversale: dall'iconografia alla filologia romana, dalla letteratura legata al teatro al cinema stesso, dalla biomeccanica sportiva agli epistolari. E in diverse lingue: oltre all'italiano e lo spagnolo -le mie due lingue di lavoro- vi è il polacco, il danese, il rumeno, il francese, l'inglese... e perfino il giapponese (senza traduzioni in didascalia!).

Un **albero tematico** un po' personale, certamente autobiografico, perché i libri nel teatro arrivano e portano a persone, incontri, sempre.

Un albero aperto, come sono gli alberi. Con orizzonti, radici e altri intrecci.



Foto AleVilla©

## Oltre

I bauletti componibili creano una piccola scenografia, una stanzetta accogliente per incontri e conferenze. Cioè uno spazio di memoria materica. Forse questa itineranza potrà avere diverse durate, all'interno di una stagione teatrale, nei foyer o sale di lavoro dei teatri e dei circoli culturali. Biblioteche? Scuole? Sogni non mancano, Il **Fondo Iaiza I** vuole quindi veicolare quel che la cultura della ricerca teatrale a partire dal primo Novecento ha sviluppato incessantemente: l'arte dell'incontro.

Raúl Iaiza, Cassina de' Pecchi, 7 luglio 2023



REGULA CONTRA  
REGULAM TEATRO